

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 12 al 19 febbraio 2006

Via Marconi,19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

Lettera-testamento del sacerdote assassinato in Turchia

...Solo dall'umiltà davanti alle proprie colpe e dalla misericordia davanti alle colpe dell'altro può nascere una riconciliazione fatta di reciproca «assoluzione» scriveva don Andrea Santoro. Questa lettera, divenuta il suo testamento, è per noi la testimonianza di come una fede vera, vissuta e condivisa, non possa far nascere altro che "riconciliazione fatta di reciproca «assoluzione»".

Carissimi,

è da un po' che non vi scrivevo, ma da pochissimo che non pregavo per voi, perché lo faccio ogni giorno alla messa, alle lodi e al vespro... Voi e la Turchia: **chi mi avrebbe detto anni fa che avrei unito nel mio cuore amori così distanti? Voi e il Medio Oriente: chi mi avrebbe detto che avrei «portato in grembo», come si dice di Rebecca, due «figli» che «cozzano tra di loro»** (Gen. 25,22), pur essendo fratelli nello stesso Abramo? Una madre sa che i suoi figli non si dividono in lei anche se sono divisi tra loro. Così accade anche a me. **Avverto in me motivi per amare e gli uni e gli altri, motivi per tenerli serrati nello stesso «calice» e radunati ai piedi della stessa croce.** Ma avverto anche delle lontananze tra loro, pur corrette, ma a volte solo camuffate, da dichiarazioni di amicizia, di rispetto e di collaborazione, a volte invece davvero lenite da sforzi sinceri fatti da più parti per capirsi, accettarsi, offrire ognuno il proprio patrimonio e scoprire quello dell'altro. Altre volte **ho l'impressione che questi mondi non si parlino in profondità, ma facciano come quelle coppie che parlano solo di spesa, di bollette, di mobili da spostare e di salute dei figli e si illudono di comunicare e invece diventano sempre più estranei.** Europa e Medio Oriente (Turchia compresa, anche se è un caso a sé), Cristianesimo e Islam devono parlare di sé stessi, della propria storia passata e recente, del modo di concepire l'uomo e di pensare la donna, della propria fede. Devono confrontarsi sull'immagine che hanno di Dio, della religione, del singolo individuo, della società, su come coniugano il potere di Dio e i poteri dello Stato, i doveri dell'uomo davanti a Dio e i diritti che Dio, per grazia, ha conferito alla coscienza umana. **Devono confrontarsi su cosa intendono per vita, famiglia, futuro, progresso, benessere, pace, sul senso che danno al dolore e alla morte, su cosa voglia dire che i popoli sono molti ma l'umanità è una, che la terra è divisa in nazioni territoriali ma tutta intera è una casa comune.** Bisogna che accettino di fare a voce alta un esame di coscienza, senza timore di rivedere il proprio passato. Devono aiutarsi anzi a vicenda a purificare il proprio passato e la propria memoria. **Solo dall'umiltà davanti alle proprie colpe e dalla misericordia davanti alle colpe dell'altro può nascere una riconciliazione fatta di reciproca «assoluzione».** Io credo che ognuno di noi dentro di sé possa diminuire la lontananza tra questi mondi. È a partire dallo sguardo di Cristo e dall'amore del Padre che lo ha inviato a tutti i suoi figli, che possiamo riscoprire vicini quanti sentiamo lontani. **Come Gesù ci portava tutti dentro di sé, sui peccati di tutti versava il suo sangue e tutti ci sentiva pecore dell'unico suo gregge così noi possiamo dilatare il nostro cuore. Questo non ci impedirà di annunciare chiaramente e per intero il vangelo e di agire in totale conformità ad esso. Al**

contrario, ce lo farà sentire un debito e un dovere. Ma ce lo farà fare col cuore di Gesù sulla croce, spalancato dall'amore e aperto dalla lancia, non con i sentimenti duri di chi ha sempre un «avversario» davanti. Gesù ha avuto forse avversari? O li ha Dio? E anche chi lo pensa non può essere sentito da noi come un «avversario». Come vanno le cose qui a Trabzon? Ve ne parlerò più diffusamente alla prossima lettera, spiegandovi come dopo una prima fase di residenza a Urfa-Harran, conclusasi qualche settimana fa con la chiusura della «Ibrahimin evi» («casa di Abramo» in turco) e il trasloco definitivo a Trabzon e dopo la seconda fase conclusasi con il completamento dei lavori di restauro della chiesa di Trabzon (è rimasto appena qualcosa), è iniziata una terza fase tutta avvolta ancora nell'oscurità, in attesa che Dio ci indichi le sue vie. Questa attesa è fatta di silenzio, di preghiera, di speranza, di intima disponibilità a quello che Dio vorrà, di umiltà nell'accettare la povertà di risorse, di persone, di strumenti, di capacità personali. In questa fase, rileggo il passato della missione, scruto il presente, rivado agli inizi della chiesa a Gerusalemme, ascoltiamo le Scritture, cerchiamo di capire meglio il mondo da cui veniamo e il mondo dove siamo arrivati, cerchiamo di rendere accogliente quanto più possibile, per ogni evenienza, la chiesa, il monastero, la casa, i molteplici locali annessi. Vi aspetto per raccontarvi di persona e proseguire con voi il nostro cammino di «finestra» tra chiese, popoli, religioni.

Pochi giorni prima di essere ucciso don Andrea Santoro aveva inviato una lettera a Benedetto XVI. L'ha rivelato il Papa stesso durante l'udienza di generale di Mercoledì scorso. Ecco il testo integrale

«Caro Papa, il mio piccolo gregge cerca di essere sale di questa terra»

Santità, le scrivo a nome di alcune signore georgiane della mia parrocchia "Sancta Maria" a Trabzon (Trebisonda) sul Mar Nero in Turchia. Me l'hanno dettata in turco, la traduco come è uscita dalla loro bocca così gliela faccio avere in occasione della mia venuta a Roma. Io sono don Andrea Santoro, prete "Fidei donum" della chiesa di Roma in Turchia, nella diocesi di Anatolia, qui residente da 5 anni. Il mio gregge è formato da 8/9 cattolici, i tanti ortodossi della città e i musulmani che formano il 99 per cento della popolazione. Sarebbe lei Santità, sia il vescovo della mia diocesi di partenza (Roma) sia il vescovo della mia diocesi di arrivo dal momento che si tratta di un "Vicariato apostolico". È a questo doppio titolo che le recapito la lettera delle tre georgiane.

«Caro Papa, a nome di tutti i georgiani la salutiamo. Da Dio chiediamo per te salute nel nome di Gesù. Siamo molto contenti che Dio ti ha scelto come Papa. Prega per noi, per i poveri, per i miseri di tutto il mondo, per i bambini. Crediamo che le tue preghiere arrivano dirette a Dio. I Georgiani sono molto poveri, hanno debiti, senza casa, senza lavoro. Siamo senza forze. Viviamo in questo momento a Trabzon e lavoriamo. Tu prega che Dio ci benedica e crei in noi un cuore nuovo e pulito. Noi non dimentichiamo la vita cristiana e per i turchi cerchiamo di essere un buon esempio nel nome di Dio, perché per mezzo nostro vedano e glorifichino Dio. Noi abbiamo molte cose da dire e da raccontare ma, Inshallah, se verrai a Trabzon potremo parlare faccia a faccia. La tua venuta sarà una festa felice.

Da Dio chiediamo e auguriamo per te salute e pace e vita cristiana. Baciamo le tue mani. Saremo contenti che tu ci risponda e ci mandassi una foto con la tua firma. Tu come papà comune prega per don Andrea e Loredana, che Dio dia loro forza e a Trabzon per mezzo loro la chiesa cresca e si moltiplichi. Maria, Marina e Maria».

A nome degli altri cristiani georgiani ti invitiamo a Trabzon per la tua prossima venuta a Novembre in Turchia. Santità, mi unisco a queste tre donne per invitarla davvero da noi. È un piccolo gregge, come diceva Gesù, che cerca di essere sale, lievito e luce in questa terra. Una sua visita, se pur rapida, sarebbe di consolazione e incoraggiamento. Se Dio vuole... a Dio niente è impossibile. La saluto e la ringrazio di tutto. I suoi libri mi sono stati di nutrimento durante i miei studi di teologia. Mi benedica. E che Dio benedica e assista anche lei.

Don Andrea Santoro*

Prete "Fidei donum" della diocesi di Roma in Turchia, diocesi di Anatolia, città di Trabzon sul Mar Nero.

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Vivian Luigi e Zanin Domenica; +Montico Attilio e famiglia; In onore della Madonna; +Moro Lorenzo; +Anna Maria Sonato in Fanzago; +Ruzzene Giovanni.

GIOVEDÌ 16 febbraio 2006

6ª settimana del tempo ordinario

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Perin Pilade; Ann di Rigolo Ida.

VENERDÌ 17 febbraio 2006

**SANTI DONATO, SECONDIANO, ROMOLO e COMPAGNI
MARTIRI CONCORDIESI, Patroni secondari della Diocesi (Pr.
Dioc.) Memoria**

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Giuseppe Barbui; Secondo le intenzioni di Polles Antonio; +Zago Elsa; S. Messa del legato Chiesa Arcipretale.

SABATO 18 febbraio 2005

6ª settimana del tempo ordinario

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Morandin Vittorio; In onore di Sant'Antonio Abate; S. Messa di legato Chiesa arcipretale; +Badiluzzo Giuseppe e Battiston Corina.

S. MARIA ore 12.00 Matrimonio di Elena Bersano e Scala Roberto. Cel d. Vittorino Z.

DOMENICA 19 febbraio 2005

7ª Domenica del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Francesco e Elena Durat; +Santarossa Leopoldo, Pessoto Natalina e figli; +Ferrazzo Alessandro e moglie; +Piovesan Giuseppe; +Marsonet Lina; +FletrinGiovani; +Pitton Ida e def.ti famiglia Bortolussi; +Modolo Giuseppe e Giocondo, Anna e Rosalen Emma; +Da Pieve Luigia e Giovanni; Ann. Pauletto Patrizio; Trigesimo di Elsa Zago ore 18.00

LUNEDÌ 13 febbraio 2006

6ª settimana del tempo ordinario

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Secondo le intenzioni e le necessità degli iscritti alla Scuola di S. Lucia; +Piccinin Eleonora; +Goretti Luigi; +Biasutti Sergio; Alla Madonna per ringraziamento in occasione del 35° Ann. di matrimonio di Vittorio e Luigina Lorenzon; Trigesimo di Bortolin Adelina ore 18.00

MARTEDÌ 14 febbraio 2006

Santi CIRILLO monaco e METODIO vescovo, patroni d'Europa - Festa

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 20.00 S. Messa

Intenzioni: +In onore di Gesù Misericordioso per Paola; Ann. Muz Ernesto e familiari; Def.ti famiglia Panealto Pietro e Ros Maria; Ann di Zanetti Lucia Virginia.

MERCOLEDÌ 15 febbraio 2006

6ª settimana del tempo ordinario

VITA DELLA COMUNITA'

CICLO DI CATECHESI PER ADULTI

Con Lunedì prende avvio un ciclo di Catechesi animato dai Catechisti del Cammino neocatecumenale. Gli incontri si tengono presso il Salone al primo piano dell'Oratorio vecchio in Via Rivierasca il Lunedì e il Giovedì con inizio alle ore 20.30. Sono invitati giovani e adulti che desiderano fare un percorso di catechesi biblica.

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

A tutta la comunità di Porcia un sincero ringraziamento per la collaborazione offertaci anche questo anno in occasione della *Giornata per la Vita* e per la somma di euro 954 frutto dell'impegno e della generosità di tante persone. Insieme cerchiamo di dare un segno di speranza, intervenendo concretamente per le loro necessità, a quelle donne che aspettano un figlio. Il sorriso di un bambino nato è anche il nostro GRAZIE.. I volontari del CAV

AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE

Martedì prossimo alle ore 20.45 si riunisce in Canonica il Consiglio di presidenza dell'AC Parrocchiale.

ASSEMBLEA FORANEALE

Lunedì prossimo alle ore 20.30 si terrà l'Assemblea foraneale alla presenza del Vescovo per la presentazione degli atti del Convegno ecclesiale del dicembre scorso e per raccogliere le proposte. Sono invitati oltre ai delegati e quanti hanno partecipato al convegno anche tutti i componenti dei Consigli Pastorali parrocchiali e gli operatori della pastorale e tutti i catechisti. L'Assemblea avrà inizio alle ore 20.30 presso il salone dell'oratorio di Roveredo in piano.